

**INTERVISTA AL DIRIGENTE SCOLASTICO PROF. PACATI SUL DOCUMENTO GOVERNATIVO  
"LA BUONA SCUOLA" a cura dell'Associazione Genitori dell'Istituto Pesenti**

**Prof. Pacati** in questo periodo è alta l'attenzione pubblica sul documento "*La Buona Scuola*", molti gli incontri sul territorio dalla tappa a Bergamo con il dott. Francesco Lucisano dirigente tecnico del MIUR al prossimo incontro organizzato dal Comune di Bergamo in collaborazione con la Provincia, con l'Ufficio scolastico e con il contributo del prof. Morzenti Pellegrini, membro di uno dei cantieri istituiti dal MIUR, poi la consultazione pubblica si chiuderà il 15 novembre. Che ne pensa di questo documento? Nel leggere il documento e nel compilare il questionario, ci può dire quali aspetti ha colto positivi e quali invece, secondo la sua esperienza, ritiene debbano essere migliorati?

**Rispetto a questi aspetti quale è la sua opinione?**

1) L'introduzione di un **organico funzionale** finalizzato alla flessibilità dell'Offerta Formativa, potrà consentire finalmente la realizzazione della legge sull'autonomia che permette ad ogni comunità scolastica di pianificare la propria offerta educativa, formativa e sperimentale tenendo conto dei bisogni e dei contesti?

*L'introduzione dell'organico funzionale, di cui si parla da anni, dovrebbe consentire finalmente alle scuole l'ottimizzazione delle risorse e l'impiego del personale in funzione dell'Offerta Formativa e dei bisogni specifici di ogni contesto scolastico, superando la logica matematico-quantitativa vigente da sempre nella scuola, che non tiene conto dell'evoluzione e della complessità del sistema scolastico; ovviamente occorrerà capire come sarà applicata questa innovazione e in che misura le scuole potranno esprimere richieste mirate e specifiche; un semplice ampliamento "numerico" dell'organico è già qualcosa, ma non risolve il problema alla radice.*

2) Si parla di **banca ore**, sommando le ore che ciascuno docente guadagna nelle giornate di sospensione didattica deliberate all'inizio dell'anno dal Consiglio di Istituto: può costituire un patrimonio utile alla scuola?

*Non mi convince molto la logica dell'accumulo ora "perse" nelle giornate di sospensione didattica, perché appare più un contenitore indifferenziato che una risorsa finalizzata ai bisogni; nutro qualche dubbio anche sulla legittimità dell'operazione o, quanto meno, sulla sua opportunità, in quanto non è il Collegio docenti a deliberare la sospensione, né essa è dettata da motivi didattici, ma piuttosto da ragioni di opportunità logistica o strumentale, senza un piano organico funzionale all'utilizzo di tali ore.*

3) **Reclutamento del personale, avanzamento di carriera** attraverso crediti accumulati nei tre anni ....Abbiamo visto che, nel corso del proprio lavoro a scuola, in classe e fuori classe, il docente matura dei crediti didattici, professionali e formativi. Ogni 3 anni il 66% di tutti i docenti avranno diritto ad uno scatto di retribuzione, il 34%? Chi valuta i docenti? in una realtà sempre più complessa, questa modalità non può allontanare invece di favorire una vera collegialità?

*Nutro forti perplessità sulla proposta di individuare ogni 3 anni il 66% di docenti meritevoli per molti motivi, che cercherò di sintetizzare:*

- *Come si può definire a priori che 2/3 dei docenti sono meritevoli e 1/3 no?*
- *Il giudizio, affidato al Dirigente e ai colleghi, rischia di essere inficiato da variabili extra professionali, e non mi pare dia garanzie; la commissione valutativa dovrebbe essere composta da tutte le componenti, studenti e*

*genitori in primis, ma senza che la valutazione del docente sia automaticamente legata agli scatti retributivi, che dovrebbero essere legati anche ad altri fattori*

- *Col sistema proposto si rischia di costituire un organico di "Serie A" e uno di "Serie B", peraltro subordinati al contesto locale in cui un docente opera; con quale criterio poi il Dirigente potrà assegnare docenti di categoria diversa alle classi?*

4) Molte le norme introdotte in questi anni a volte anche contraddittorie, occorre fare chiarezza, il **Testo Unico** sulla scuola risale a 20 anni fa, il governo dichiara di produrne a breve (ma si rimanda già ad un altro anno) un nuovo testo .... Come dirigente che quotidianamente si trova spesso impegnato a decodificare le circolari ministeriali e ad essere responsabile di quasi tutto, cosa si augura?

*Considerata la complessità dell'attuale sistema scolastico e i molti cambiamenti intervenuti, auspico la redazione di un nuovo Testo Unico che organizzi, semplifichi e razionalizzi tutte le norme uscite in questi anni, a volte in contrasto tra loro, a volte ridondanti, a volte incomplete.*

5) Nel documento si parla di **organi collegiali** rivisitati, aperti, agili ed efficaci, ma sulla rappresentanza dei genitori non c'è alcun riferimento. In concreto i nuovi organi di governo sono il consiglio dell'Istituzione Scolastica, il dirigente scolastico, il consiglio dei docenti, il nucleo di valutazione. Dei consigli di classe non c'è nessun accenno, come dei **comitati genitori... SPARISCONO?** I bisogni secondo noi sono nelle classi, il POF si realizza o non si realizza nelle classi, le proposte possono rimanere nella classe, ma se i rappresentanti si confrontano, si costruiscono una visione che diventa di istituto, così che migliori proposte e buone prassi entrano in circolo. La componente genitori secondo noi è importante a partire dai consigli di classe, è importante per le interazioni e gli scambi che attiva, è importante perché torna nelle classi arricchita.

*E' sicuramente necessario rivedere e aggiornare composizione, modalità organizzative e gestionali, incombenze degli OO.CC., ormai datati e spesso inefficaci; vedo con preoccupazione una certa tendenza all'accentramento e la sostanziale esclusione dei genitori dalla gestione della scuola: si nota già un forte privatismo e assenteismo, con tale riforma si avallerebbe la purtroppo diffusa convinzione che il ruolo dei genitori è marginale insignificante. Ritengo che sia opportuno dare senso e concretezza all'autonomia della scuola, ma non eliminandone alcune componenti, bensì valorizzandole e motivandole. Mi sembra che il Consiglio di classe, peraltro, sia l'organo collegiale più vicino alla vita reale della scuola e degli studenti, e vada potenziato e investito di maggiori responsabilità, magari con una nuova fisionomia.*

6) Si parla di più **connessioni anzitutto digitale**, ma non abbiamo trovato alcun riferimento alla formazione dei docenti. Tablet a scuola, didattica con le tecnologie o senza?

*L'innovazione tecnologica è sicuramente una risorsa didattica preziosa, e può costituire anche un elemento motivante per gli studenti, ormai tutti "nativi digitali"; ma resta uno strumento, non può sostituirsi al valore formativo e culturale insito soltanto nella persona umana. In particolare in un Istituto Professionale esistono altre forti priorità che devono essere affrontate, mentre la sensazione è che si stia investendo molto (attraverso bandi regionali, nazionali ed europei) su questo fronte, mentre le risorse per altri bisogni (infrastrutture, adeguamento dei laboratori, sostegno alle famiglie in difficoltà, individualizzazione e personalizzazione dei percorsi) sembrano trovare meno attenzione.*

7)La Scuola Italiana deve dotarsi di veri politecnici professionali e con lo stesso principio sono stati creati gli **Istituti Tecnici Superiori (ITS) e gli IFTS**. Il Pesenti ha deliberato la sua adesione ad un IFTS tecnico superiore di installazione e manutenzione di impianti civili e industriali , con istituto capofila il Marconi di Dalmine e altri partner come il Natta , Prodest , Tenaris, Unimpiego e Università di Bergamo. Quanto questa opportunità è conosciuta dagli studenti e dalle famiglie?

*ITS e IFTS sono istituti nuovi, molto interessanti e preziosi anche per l'inserimento nel mondo del lavoro, ma non vi è ancora una cultura radicata che ne colga il potenziale, tanto è vero che spesso è difficile reclutare un numero minimo di studenti per poterli avviare; certamente occorre un'informazione capillare e più mirata, perché rappresentano una valida alternativa all'Università e una grande opportunità in ottica lavorativa.*

8)Nel documento *La buona scuola* viene posto l'accento **sull'alternanza scuola-lavoro**, che dovrebbe diventare obbligatorio per tutti gli studenti ed una modalità diffusa per imparare dal mondo del lavoro e nel mondo del lavoro. Si propone inoltre di potenziare e innovare i laboratori delle scuole superiori. Siamo convinti che queste opportunità siano fondamentali in particolare nelle scuole tecniche e professionali. Ci sembra un cambiamento difficile perché in questo caso le risorse economiche fanno la differenza. A che punto è la rete di aziende che consente l'alternanza per gli studenti del Pesenti? I nostri laboratori consentono una buona esperienza pratica? Cosa si aspetta su questo versante?

*Questa esperienza è ormai consolidata all'interno della scuola, la rete di aziende che collaborano da anni è ampia e affidabile; tuttavia l'onere organizzativo per la scuola e per le aziende è notevole, e il ventilato aumento del monte ore, ancorché positivo in sé, è di difficilissima realizzazione perché il territorio fa fatica ad assorbire e soddisfare tutte le richieste. Anche in questo caso , magari all'interno dell'organico funzionale, sarebbe auspicabile una risorsa che si occupi solo di questo importante ambito.*

9)Infine La direttiva n.11 del 18-09-2014 emana le priorità strategiche della **valutazione del Sistema educativo di istruzione e formazione**. A partire dal corrente anno scolastico 2014-2015, tutte le scuole del sistema nazionale di istruzione (statali e paritarie) saranno coinvolte in un percorso, di durata triennale, volto all'avvio e alla messa a regime del procedimento di valutazione. L'approccio sarà graduale e per fasi temporali successive: nell'anno scolastico 2014-2015 redazione e pubblicazione del rapporto di autovalutazione, nell'anno scolastico 2015-2016 valutazione esterna e azioni di miglioramento e nell'anno scolastico 2016-2017 valutazione esterna, azioni di miglioramento e azioni di rendicontazione sociale. L'istituto Pesenti rispetto a questo direttiva come si sta muovendo?

*L'istituto sta valutando l'opportunità di aderire al sistema S.A.P.E.R.I. per la certificazione della qualità, che prevede un meccanismo di autovalutazione mirato e specifico per le scuole, e ottempera pertanto anche alla direttiva ministeriale. In ogni caso è viva nella scuola la sensibilità al problema per evitare una pericolosa spirale di autoreferenzialità e rendere trasparente l'organizzazione scolastica, che pure ha una sua solidità ed efficienza, forse a volte poco esplicitata.*

**CONSAPEVOLI CHE L'ARGOMENTO MERITEREBBE MAGGIOR APPROFONDIMENTO, RINGRAZIAMO IL PROF. PACATI MARCO PER IL PREZIOSO CONTRIBUTO .**